

# CARTA DEI SENTIERI FOOTPATHS GUIDE

## Legenda - Key

	Superstrada - Motorway
	Strada Consolare Flaminia - Flaminia Road
	Strade principali - Main roads
	Altre strade - Other roads
	Carreggabili, carreccie o piste - Rough roads wide enough for vehicles, dirt tracks
	Mulattiere, sentieri o tracce - Mule tracks, paths or tracks
	Urbanizzazione, residenziale, produttiva - Urbanization, residential, productive
	Case isolate, cave, cimiteri - Remote houses, caves, cemeteries
	Baracche, capanne, ruderi - Shacks, huts, ruins
	Chiese, cappelle, croci - Churches, chapels, crosses
	Sorgenti con manufatto, Sorgenti, fontanili - Enclosed spring, spring, source
	Punti trigonometrici, quote, altimetrie - Trig points, elevation, altimetry
	Limiti amministrativi - Administrative boundaries
	Confine Riserva - Boundary Reserve
	Rifugio non gestito - Unmanaged refuge
	Rifugio gestito dalla Riserva - Managed Reserve Refuge

## Sentieri - Paths

- Sentiero turistico (T) con segnavia - Multi-access signed walking trail (T)
- Sentiero escursionistico (E) con segnavia - Easy signed walking trail (E)

## Segnaletica escursionistica - Hiking Signs

401 Segnavia a bandiera di colore rosso-bianco-rosso, con inserito in nero (sul bianco) il numero del sentiero. A flag-like trail marker in red-white-red, with the number of the path in black on a white background.

Segnavia semplice di colore bianco-rosso. Simple trail marker or blaze in white and red.

Tabella segnavia. Si usa per indicare la direzione delle località di destinazione del sentiero e il tempo indicativo (in ore e minuti) necessario a raggiungerle per un medio escursionista.

A trail table or sign shows the direction of the designated destination and an indication of the time needed (in hours and minutes) by an average walker to get there.

### T - Sentiero turistico

Itinerario di percorso su carreccie, mulattiere o evidenti sentieri. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per raggiungere facilmente luoghi di tipo culturale o turistico-ricreativo. Nella scala di difficoltà CAI è classificato T - itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche.

### T - Multi-access walking trail

Local routes following dirt tracks, mule paths or other trails. These paths are close to towns, local sights of interest, roads and are easy walks of cultural, tourist or recreational interest. According to CAI's (Italian Alpine Club) walking trail classifications the level of difficulty is T - a tourist or multi-access hiking trail.

### E - Sentiero escursionistico

Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli. Nella scala delle difficoltà escursionistiche CAI è classificato E - itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche. Il cammino su questi sentieri può presentare difficoltà per le caratteristiche del terreno.

### E - Easy Walking Trail

An easy walking trail, usually old mule tracks, used for military or agri-silvo-pastoral purposes or to access mountain huts or link valleys.

According to CAI, the Italian Alpine Club's walking trail classifications, the level of difficulty is E - easy walking trail. Walking on these trails can sometimes be challenging because of the nature of the terrain.

numero number	denominazione sentiero - footpath name	tempo di percorrenza total time required (h:min) andata   ritorno going   coming back	lunghezza distance (Km.)	difficoltà difficulty
<b>MONTE PIETRALATA</b>				
440	Pagino - Casa Peci - Pian di Maglie - Casa Campolino	2.20   2.40	6.9	T
440A	Villa del Furlo - sent. 440	0.30   0.20	0.8	E
440B	sent. 440 (quota 660 m) - Rifugio del Furlo	0.25   0.25	1.0	T
441	Pelingo - Chiesa di Pietralata - Monte Pietralata	2.20   1.40	6.2	E
441A	collegam. sent. 441 - il Conio - sent. 446	0.40   0.30	1.3	T
441B	collegam. sent. 441 - sent. 440	0.10   0.15	0.3	T
446	Spelona Bassa - Monte Pietralata	1.40   1.00	3.9	E
446A	collegam. sent. 446 - sent. 440	0.15   0.20	0.9	T
449	Passo del Furlo - Fosso del Ri - Terrazzo del Furlo - Rifugio del Furlo	1.30   1.10	2.4	E
449A	collegam. sent. 449 - sent. 440	0.20   0.20	0.8	E
<b>MONTE PAGANUCCIO</b>				
450	Furlo - Rifugio la Pradella - Fonte del Carpano - Case S. Ulaldo - Monte Paganuccio	2.30   2.00	6.2	E
450A	Rifugio la Pradella - sent. 452 (la Pianaccia)	1.15   0.50	3.3	T
451	S. Anna - Ca' i Fabbri - Monte Paganuccio	2.15   1.20	5.2	E
452	S. Gervasio - Fosso del Lecio - Le Rocchette - la Pianaccia - Monte Paganuccio	2.30   2.00	8.0	E
452A	collegam. sent. 452 - sent. 451 (Ca' i Fabbri)	1.00   0.55	2.8	T
SE	S. Anna - Diga Enel del Furlo	0.30   0.30	1.8	T

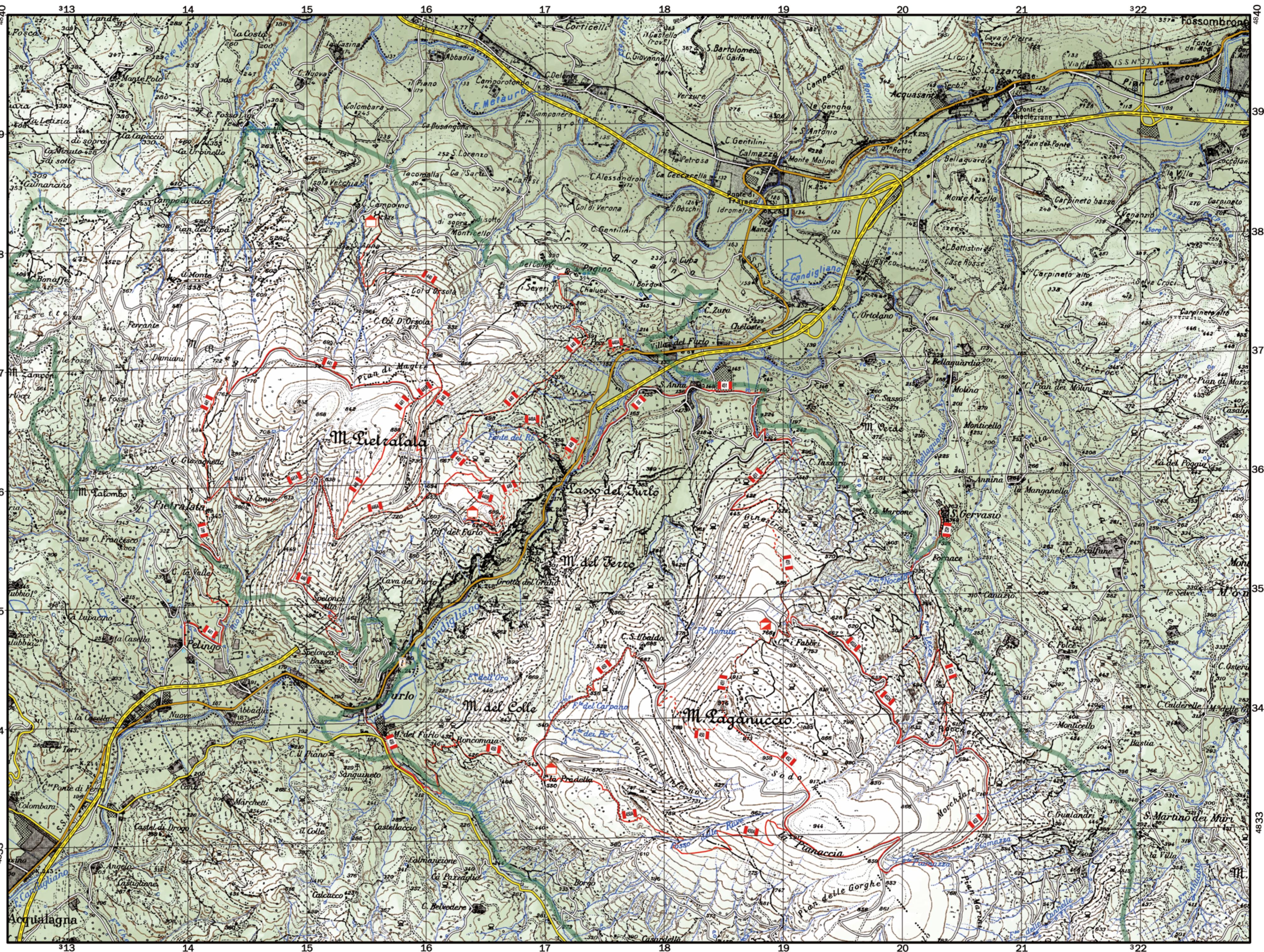
I tempi di percorrenza sono valutati senza tener conto delle soste - Trail times do not include breaks

Scala 1:20.000  
0 250 500 1.000 1.500 Meters

Reticolo UTM GPS Map datum ED 50 Fuso 33T

Base topografica Regione Marche , scala 1:25.000

Aurorizzazione n. 6681 del 04.05.2012 rilasciata dall'Istituto Geografico Militare





# CARTA DEI SENTIERI FOOTPATHS GUIDE

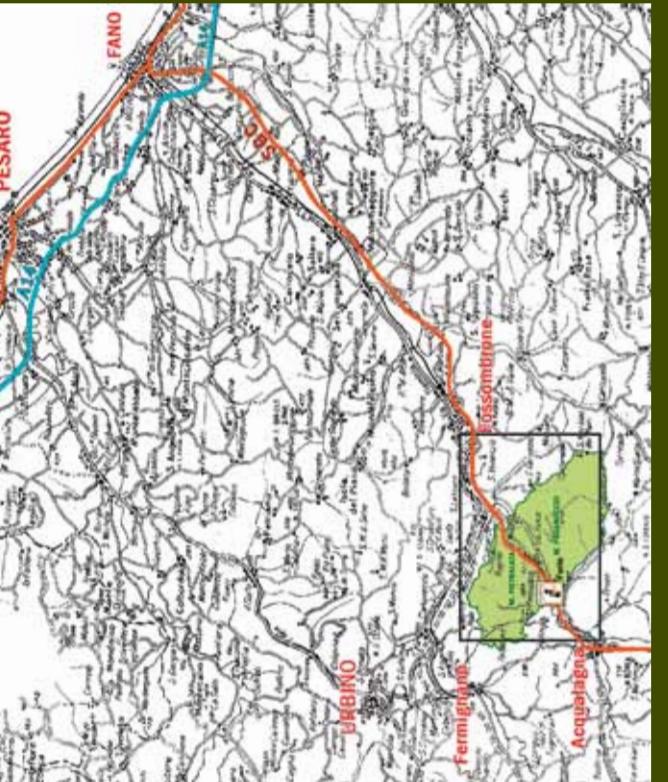


Riserva Naturale Statale  
Gola del Furlo



Scala 1:20.000

## RISERVA Naturale Statale Gola del Furlo



€ 2.50



Riserva Naturale Statale  
Gola del Furlo  
P.zza Vittorio Emanuele II, 1 - 61044 Fermignano (AN)  
Tel. 0544 6639545  
E-mail: [rsv.goladefurlo@provincia.an.it](mailto:rsv.goladefurlo@provincia.an.it)  
www.riservagoladefurlo.it  
Facebook: [Riserva Gola Del Furlo](https://www.facebook.com/RiservaGolaDelFurlo)

**La Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo** è un luogo magico dove la storia naturale e quella umana si sono nel tempo intrecciate e condizionate fino a dar vita a un prezioso contenitore di paesaggi naturali e umani. La Riserva è stata istituita con il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 6 febbraio 2001 e con la convenzione stipulata l'8 ottobre 2001 ne è stata affidata la gestione alla Provincia di Pesaro e Urbino. Questo territorio ha una straordinaria importanza dal punto di vista paesaggistico, geologico, geomorfologico, paleontologico, floristico e faunistico. La Gola del Furlo, il cuore della Riserva, rappresenta, in particolare, uno dei più spettacolari ed imponenti esempi di incisione fluviale su larga scala, geologia, geomorfologia, paleontologia, flora e fauna. Specificamente, le pareti osservabili nel intero Appennino. Le pareti rocciose raccontano oltre 200 milioni di anni di storia della Terra. L'elevato valore naturale, storico, archeologico, scientifico, geologico, paleontologico, floristico, vegetazionale e faunistico, mentre l'interessante storia dei due grotte scavate nella roccia per aprire la strada Flaminia attraverso la Gola.

The **Gola del Furlo National Nature Reserve** is an enchanting place where over time, nature and history have merged, intertwined, each one influencing the other to create a wonderful natural and historical landscape. The Reserve was established by a Decree of the Ministry of Environment on 6 February 2001 and management of the Reserve was entrusted to the Province of Pesaro and Urbino with an agreement signed on 8 October 2001. This area is extraordinarily important for its landscape, geology, geomorphology, paleontology, flora and fauna. Specifically, the Gola del Furlo (the Furlo Gorge) at the heart of the Reserve is one of the most spectacular and impressive examples of river incision on calcareous substrates in the Apennines. The sheer rock faces recount over 200 million years of Earth's history. The Furlo's important naturalistic worth is demonstrated by its remarkable geological richness by the flora, fauna and plant life while the historical and archaeological significance can be especially seen with the two tunnels excavated in the rock.

### La Diga del Furlo

Sul Fiume Candigliano, in Comune di Fermignano, è ubicata la diga del Furlo finita di realizzare nel 1922. È del tipo ad arco gravità, alta 59 metri con uno sviluppo del coronamento di 50 metri ed è una tra le più famose e spettacolari del Centro Italia. Alimenta la centrale idroelettrica posta poco più a valle e ha causato un aumento del livello del Fiume Candigliano per una lunghezza di circa 3 Km, creando un lago artificiale. L'accesso alla diga è situato in sponda sinistra e conduce al locale di guardia da cui, proseguendo sul coronamento, si raggiunge la sponda destra ove è ubicata la camera di manovra dello scarico di fondo. La quota di massimo invaso è di 175,68 m.s.l.m. e le quote di minima e massima regolazione rispettivamente di 169,16 m.s.l.m. e 174,68 m.s.l.m. La centrale idroelettrica, localizzata ai piedi della diga è stata comple-

### Cenni Storici

Il Furlo è stato protagonista di tante vicende storiche. Nei tempi più remoti il suo nome era Saxa Intercisa ovvero Pietra Spaccata o anche Sasso Rotto, in seguito prese la denominazione di Petra Pertusa cioè Pietra Forata. Il nome Furlo proviene da Forum (Piccolo Foro), volgarizzato poi in Forlo quindi Furlo. La conquista del Furlo da parte dei Romani avvenne senza difficoltà nel 295 a.C., dopo aver sbaragliato la confederazione italica a Sentino (Sassoferrato). La zona fu poi sede di battaglie tra Goti e Bizantini, che a turno la conquistarono e dominarono. Nel 1234, con la conquista di Urbino da parte di Buonconte da Montefeltro, il Furlo entrò a far parte del territorio dei Montefeltro e nel 1631, insieme al Ducato d'Urbino, fu incorporato nello Stato Pontificio. Il 17 settembre 1860 il Furlo passò ai Savoia e il 17 marzo 1861 entrò a far parte del Regno d'Italia. Durante la Prima Guerra Mondiale il Passo del Furlo fu utilizzato per il collegamento tra Roma e il fronte. Dal 1922 vi transitò Mussolini le cui soste lo portarono a contatto con l'albergatore Candiracci. Nel 1936 la Milizia Forestale volle immortalare l'immagine del Duce realizzando il famoso profilo sulla montagna. Negli anni ottanta sono state costruite due nuove gallerie di 3391 m. che da allora assorbono il traffico della Flaminia, restituendo la Gola alla gioia dei suoi estimatori.

**History** The Furlo Gorge has been the protagonist of many historical events. In ancient times it was called Saxa Intercisa, literally Split Rock or Broken Rock, subsequently it was called Petra Pertusa, literally perforated rock. The name Furlo comes from Forum (Small Hole), which was then translated into the vernacular Forlo and then Furlo. The Romans conquered the Furlo without any difficulty having routed the Italic confederation at Sentino (Sassoferrato) in 295 BC. The area was then the site of battles between the Goths and the Byzantines, who in turn conquered and dominated. In 1234, with the con-



tamente distrutta durante il secondo conflitto mondiale. La nuova centrale è stata ricostruita più a valle nel 1952.

**The Furlo dam** On the river Candigliano, in the district of Fermignano, the Furlo dam was finished in 1922. It's an arch-gravity dam, 59 metres high with a walkway at the top 50 metres in length and it is one of the most famous and impressive in central Italy. It feeds the central hydroelectric power station a little further downstream and has led to an increase in the level of the Candigliano river for a length of about 3 km creating a reservoir. Access to the dam is situated on the left bank and takes you to the security office and from there continuing along the crown, you reach the right hand side of the dam where the control room for the bottom drain is located. The maximum amount flowing through is 175.68 (metres above sea level) and the minimum and maximum adjustment respectively is 169.16 msl and 174.6 msl. The hydroelectric plant, originally located at the foot of the dam was completely destroyed during the Second World War. The new plant was rebuilt further downstream in 1952.



### Le Cave

La Riserva nel passato è stata interessata da un'intensa attività estrattiva che per molti decenni ha fornito materiale lapideo calcareo molto apprezzato. È ancora possibile osservare numerose cave dismesse, alcune delle quali con interessanti superfici molto ampie.

**The Quarries** In the past, the Reserve was the scene of intense mining activity which for many decades provided much appreciated limestone. It is still possible to see many abandoned quarries, some of which cover large areas.

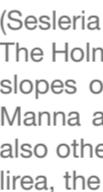
### Tartuficoltura

Grazie alle particolari caratteristiche ambientali il territorio della Riserva è caratterizzato dalla presenza di numerose specie di Tartufo: il Tartufo bianco, il Tartufo nero d'inverno, il Tartufo nero estivo o Scorzone, il Tartufo bianchetto e il Tartufo nero pregiato. Il territorio della Riserva è particolarmente vocato alla produzione tartufifera, in particolare del Tartufo nero pregiato. La storia della tartuficoltura al Furlo risale al 1932, quando Francesco Francolini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spoleto, realizzò sul M. Pietralata la prima tartufaria artificiale non sperimentale della storia della tartuficoltura italiana. Il generale Lorenzo Manzoni Torini, grande appassionato di tartufi, incrementò la presenza di tartufa coltivate raggiungendo nel 1958 la superficie di 52 ha. Degna di nota è la tartufaria che Manzoni-Torini impiantò sul M. Paganuccio negli anni sessanta.

**Truffle Cultivation** Due to the particular environmental characteristics of the land, the Reserve has several species of truffle: the white truffle, the winter black truffle, the black summer truffle or Scorzone, the whitish truffle and the black diamond truffle. The area of the Reserve is particularly suited to truffle production, especially the black diamond truffle. The history of truffle cultivation in Furlo dates back to 1932, when Francesco Francolini, Director of the Itinerant Professorship of Agriculture in Spoleto, produced on M. Pietralata the first non experimental artificial truffle farm in the history of the Italian cultivated truffle. General Lorenzo Manzoni Torini, a great lover of truffles, increased the numbers of cultivated truffles with up to 52 hectares by 1958. Worth mentioning is the truffle farm created by Manzoni-Torini on Monte Paganuccio in the 1960s.

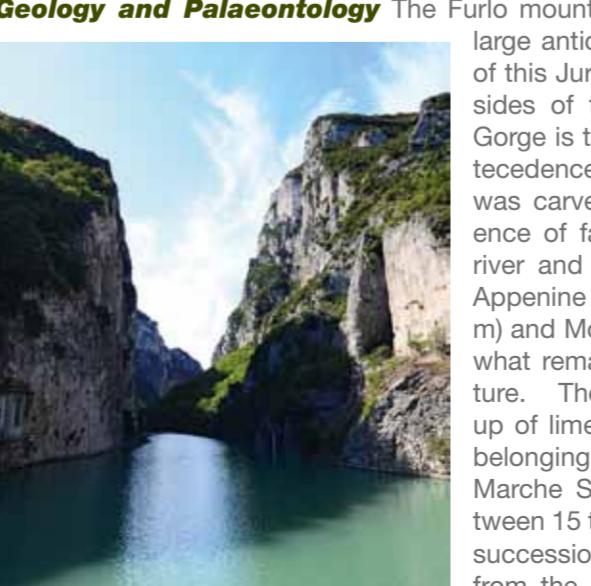
### Aspetti Geologici e Paleontologici

I Monti del Furlo sono caratterizzati da un'ampia struttura anticlinale con nucleo di terreni giurassici affioranti sui lati della Gola del Furlo. La Gola del Furlo è il risultato di un processo di antecedenza e cioè la Gola è stata incisa, anche grazie alla presenza di fratture e faglie, dal corso d'acqua contemporaneamente al sollevamento della dorsale appenninica. Il M.



Pietralata (889 m) e il M. Paganuccio (976 m) sono ciò che resta dell'anticlinali Il complesso montuoso è formato da calcari di origine sedimentaria appartenenti alla cosiddetta Successione Umbro-Marchigiana, risalente tra 240 e 15 milioni di anni fa. La successione delle unità litostatografiche a partire dai termini più antichi comprende Calcare Massiccio, Corniola, Rosso Ammonitico, Formazione del Bugarone, Calcar Diaspigni e Calcar e Marne a Posidonia, Calcar a Saccomà ed Aptici, Maiolica, Marne a Fucoidi, Scaglia Bianca, Scaglia Rossa, Scaglia Variegata, Scaglia Cinerea, Bisciaro, Schlier. Le formazioni rocciose del Giurassico che affiorano ampiamente nella Gola del Furlo e nel Buzzo sono ricche di Ammoniti, Molluschi Cefalopodi a conchiglia ritorta e variamente ornata che ebbero un'eccezionale diffusione nei mari del Mesozoico, da 225 a 65 milioni di anni fa. La Gola del Furlo risulta essere uno dei giacimenti più ricchi e famosi d'Europa. Fra queste Ammoniti alcuni generi e specie hanno nomi che fanno riferimento al Furlo, ad esempio i generi *Furloceras* e *Furrites* e la specie *Taffertia furvensis*.

**Geology and Palaeontology** The Furlo mountains are characterised by a large anticlinal structure with the core of this Jurassic land running along the sides of the Furlo Gorge. The Furlo Gorge is the result of a process of antecedence, meaning that the Gorge was carved out, helped by the presence of faults and fractures, by the river and occurring in parallel to the Appenine lift. Mount Pietralata (889 m) and Mount Paganuccio (976 m) are what remains of this anticlinal structure. The mountain range is made up of limestone of sedimentary origin belonging to the so-called Umbria-Marche Succession, dating from between 15 to 240 million years ago. This succession of lithostratigraphic units from the oldest respectively includes



the Calcare Massiccio, the Corniola, the Rosso Ammonitico, the Bugarone Formation, Calcar Diaspigni and Calcar, Marne a Posidonia, Calcar a Saccomà and Aptici, Maiolica, Marne a Fucoidi, Scaglia Bianca, Scaglia Rossa, Scaglia Variegata, Scaglia Cinerea, Bisciaro, and Schlier.

The Jurassic rock formations seen extensively alongside the Furlo and Buzzo gorges are rich in Ammonites, Cephalopod Molluscs, a spiral shell, interestingly ornamented which was very widespread in the seas of the Mesozoic era, 225 million to 65 million years ago. The Furlo Gorge is one of the richest and most famous fossil deposits in Europe. Among the Ammonites are some genera and species with names that refer to the Furlo area, for example the genera *Furloceras* and *Furrites* and the species *Taffertia furvensis*.

### Aspetti Botanico - Vegetazionali

La flora è ampiamente diversificata: sono presenti specie mediterranee e termofile, abitualmente rintracciabili in territori caldi o costieri della regione e piante tipiche delle montagne elevate dell'Appennino Umbro-Marchigiano, spesso in nicchie ecologiche contigue. In particolare, la gola rupestre, in virtù della sua multiformità ambientale, oltre a offrire un paesaggio di stupefacente bellezza, costituisce, dal punto di vista floristico, il settore più importante e più ricco dell'intero complesso montuoso con oltre mille specie di piante. Fra di esse si ricordano la Campanula di Tanfani (Campanula tanfani), lo Sparviere lacero (Hieracium umile), la Campanula graminifolia (Edraianthus graminifolius); la Gramigna dell'Appennino (Trisetaria villosa), piccole felci rupeistiche come l'Asplenio grazioso (Asplenium lepidum) e l'Asplenio tricomane (Asplenium trichomanes subsp. pachyrrachis), il Giacinto dal pennacchio (Muscaria tenuiflorum), il Liliofascelino maggiore (Anthericum iliago), la Sesleria dell'Appennino (Sesleria apennina) e soprattutto la rara ed endemica Moehringia papulosa. La lecceta, presente sul margine superiore della Gola e nei versanti dell'M. Pietralata e M. Paganuccio, vede, oltre al Leccio, Ornelli, Aceri, Sorbi, Terebinto, Cileggio canino, altre specie mediterranee sempreverdi come il Corbezzolo, la Fillirea, lo Smilace e il Laurotino. Fra gli alberi, spicca il Bagolaro, presente nella regione in pochissime località. Le formazioni boschive termofile caducifoglie della Riserva sono formate da querceti e ostrietti con Ornello, Carpino nero, Roverella, Acero minore e arricchite

dal Martin pescatore, da Aironi e da una folta popolazione di Cormorani. Le praterie sono frequentate, a caccia di prede, oltre che dall'Aquila reale e dal Falco pellegrino, dalla Poiana, dallo Sparviere, dall'Albanella reale, dal Falco Pechiaiolo, ecc. Le praterie sommitali, gli arbusteti e le aree sassose, costituiscono anche un importante sito di riproduzione e alimentazione per molti piccoli Passeriformi come l'Alodola, il Calandrell, la Magnanina, il Fanello, l'Averla piccola, lo Strilozzo, ecc. I boschi sono abitati da numerose altre specie di uccelli tra cui l'Allocchio, il Colombaccio, il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, il Succiacapre e molti piccoli Passeriformi come Tordella, Lui piccolo, Picchio muratore, ecc. Fra i Mammiferi notevole interesse riveste la presenza del Lupo. La sua presenza, quale superpredatore, testimonia un elevato grado di complessità della rete alimentare della Riserva. Fra le altre specie di mammiferi si ricordano il Toporagno scardino, del Ghiro e dei Mustelidi, abili predatori e media taglia, si ricorda Faina, il Tasso e la Puzzo. Che più facilmente si possono vedere sia per la loro diffusione nel territorio della Riserva che per le notevoli dimensioni, vi sono gli Ungulati. A questo gruppo appartengono il Cinghiale, il Capriolo e il Daino. Tra i Mammiferi più comuni, ma non meno importanti, soprattutto per il mantenimento di una stabilità ecologica, sono da ricordare le varie specie di insettivori, di Arvicole e Topi, lo Scoiattolo comune, l'Istrice, la Lepre comune e la Volpe rossa. Segnata nell'alveo del fiume Candigliano anche la presenza di Nutria. Anche i Rettili



cio si evidenzia la d'acqua, del Mollo Scoiattolo. Fra di specie di piccola no la Donna, la la. Tra i Mammiferi

popolano l'area con numerose specie fra cui l'Orbettino, il Ramarro occidentale, la Lucertola muraia, la Lucertola campestre, la Luscengola comune, la Natrice tassellata, la Natrice dal collare, la Vipera comune, il Biacco, il Saettone comune e il Cervone. Importante è la presenza del Colubro di Riccioli, piccolo serpente di prati rocciosi, radure erbose e boschi rudi. Gli Anfibi sono rappresentati sia da specie a larga diffusione nella Provincia come il Tritone crestato italiano, il Roso comune, la Raganella italiana e la Rana verde, sia da specie caratteristiche della zona appenninica, come il Geotritone italiano e la Rana appenninica. Il primo frequenta luoghi umidi e freschi come grotte e cavità del suolo, zone rocciose e boschi, la seconda torrenti, pozze e boschi montani. Fra i Pesci si ricordano Carpa, Gobiono, Lasca, Cavedano, Rovella, Cobite comune e Alborella. Di particolare interesse è la presenza del Ghiozzo padano (Podogobius bonelli), specie endemica dell'Italia settentrionale e centrale. Fra i Crostacei è presente il Granchio di fiume che scava le tane lungo le sponde dei corsi d'acqua.

**Fauna** The Golden Eagle is the species which is the symbol of the Reserve and most characterizes it having made its nest in the mountain walls from time immemorial. Other bird species also nest along the walls of the ravine like the Peregrine Falcon, Lanner Falcon, the Kestrel, the Buzzard, the Sparrow Hawk, the Craig Martin, the Alpine Swift and the Nuthatch. The waterways are preferred by Moorhen, Kingfishers, Herons and a large number of Cormorants and the meadow pastures are hunting grounds for the Golden Eagle and the Peregrine Falcon as well as the Common Buzzard, Sparrow Hawk, Hen Harrier, Honey Buzzard etc.. The summit pastures, shrubs and rocky areas also represent an important breeding and feeding site for many small passerines (perching birds)



One tree of particular note is the Hackberry which is present in very few places in the region. The deciduous woodlands in the Reserve are made up of oak and hornbeams with Flowering Ash, Hop Hornbeam, Downy Oak, Montpelier Maple and enriched by the presence of other species of tree and shrub species such as the Crow Pear, Judas Tree, the Spindle Tree etc. On the edge of the woods it is not unusual to find Black Broom and in the Gorge itself there is also a rare wild Vine (*Vitis vinifera* subsp. *Sylvestris*). On the cold slopes of Mt. Paganuccio and Mt. Pietralata are mesophile woodlands, generally copse in nature and, only locally, populated by forest trees.

Particularly interesting is the beech forest on the northern slope of Mount Paganuccio where, in addition to the beech trees there are many species of oak and hornbeams, but also the European Hornbeam, the Spindle Tree, the Turkey Oak. The herbaceous flora is also very varied characterized by the presence of mesophile species as Snowdrop, Dentaria, Violets, Lords and Ladies, Woodrush, Solomon's Seal, Eastern Leopard's Bane, etc. In the pastures, of secondary origin, there are many plants belonging to the Ranuncolaceae, Leguminosae, Umbelliferae, Composite, Labiate, Graminaceae families as well as others. Among the most significant are: Crocus biflorus, the Military Orchid and the Dactylorhiza romana.

### Fauna

La specie che caratterizza la Riserva e ne rappresenta il simbolo è l'Aquila reale che nidifica su questi monti da tempo immemorabile. Altri Uccelli abitano le pareti della gola, come il Falco pellegrino, il Lanario, il Gheppio, la Poiana, lo Sparviere, la Rondine montana, il Rondone maggiore e il Picchio muraiolo. I corsi d'acqua sono preferiti dalla Gallinella d'acqua,



such as the Skylark, the Tawny Pit, the Dartford Warbler, the Linnet, the Red-Backed Shrike, the Corn Bunting, etc.. The forests are inhabited by several species of birds including the Tawny Owl, the Woodpigeon, the Green Woodpecker, the Great-Spotted Woodpecker, the Nightjar and many small passerines like Mistle Thrush, Chiffchaff, Eurasian Nut-hatch, etc. Among the Mammals of note, the Wolf's presence is particularly interesting. In its ecological role as super predator, it is testimony to a high degree of complexity in the Reserve's food chain. Among other species: the Water Shrew, the Hazel Dormouse, the Fat Dormouse and the Squirrel. Instead the Mustelids, skilled predators of small and medium species, include the Weasel, the Beech Marten, the Badger and Skunk. The Ungulates (hoofed animals) are the easiest mammals to see in the Reserve both for their size and their numbers. This group includes the Wild Boar, the Roe Deer and Fallow Deer. Among the most common mammals, but no less important, especially in terms of maintaining ecological stability, we note the various species of insectivores, of Voles and M